

SETTEMBRE 2019

TEATRO DI BURATTINI



Il mondo del teatro di burattini è un mondo affascinante e incantevole.

Come in un incantesimo i bambini (tra 2 e 82 anni) seguono le beffe e gli scherzi di “Fagiolino”, con orrore e indignazione, quando si vede arrivare di soppiatto il cocodrillo cattivo e il pubblico urla all’unisono per avvertire “Fagiolino” il quale sta già agitando la sua clava, scacciando così la bestia assetata di sangue.

Si applaudeva quando il mostro veniva bastonato ma si rideva anche quando il poliziotto un po’ tonto prendeva una botta, si rideva persino quando la vittima era la nonna e quando il professore distratto le prendeva, cadendo dalla bicicletta, perdendo così i suoi occhiali, nella sala si scatenava una grande allegria.

Ma una volta le risse succedevano spesso anche fuori dal teatro, in mezzo alla strada, occasionate da figure di burattini vestiti di marrone o nero...

... ma lasciamo stare questo argomento, io volevo parlare dell’incanto e della poesia del teatro di burattini.

Quando il “Guignol” ruba di nascosto la marmellata a “Gnafron” o quando loro due ingannano il loro eterno nemico “Flageolet”, i piccoli spettatori esultano di gioia e con sentito cinismo e dimenticano che si tratta “soltanto” die figure di pezza, mosse dalle mani del burattinaio.

Vengono percepiti come esseri umani, persone vere. Negli occhi brillanti dei piccoli spettatori si riflettono eroi veri e la voce gracchiante della nonna ricorda in qualche modo quella della *propria* nonna.

L'incarnazione della marionetta Pinocchio viene rappresentata in un modo così bello, dalla marionetta di legno che sta cercando faticosamente la sua strada per poi , finalmente, diventare un ragazzo vero.

Dall'apparenza all'essere.

Il piccolo palco diventa il palco del mondo.

L'arte minore diventa una delle forme d'arte più eccelsa.

Ancora un esempio di musica inerente al tema: Pulcinella di Igor Strawinsky